

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova Cent. 5

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 26 Giugno 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

CHE FA PADOVA?

Veramente non avremmo dovuto intitolare il nostro articolo così: *Che ha fatto, e cosa fa ora Padova nelle questioni ferroviarie?*

Siccome però al passato non è più tempo di porre rimedio, è necessità che ci occupiamo più in particolar modo del presente.

Non vi ha oramai chi non vegga che Padova, strettasi in Consorzio per la costruzione di ferrovie interprovinciali con Treviso e Vicenza, abbia fatto le spese in vantaggio esclusivo delle due consorelle, e col proprio danno diretto.

Quale infatti delle tre Provincie va a guadagnare dalla costruzione in corso delle linee ferrate Treviso-Vicenza, Padova-Bassano?

Vicenza indubbiamente per prima, perchè, avvicinandosi colla ferrovia a Cittadella ed a Bassano, intese di attirare a sé tutto il movimento commerciale e mercantile di quei due importanti centri Capoluoghi, mentre Padova se li allontanò, essendo la percorrenza ferroviaria ben maggiore di vari chilometri; Treviso per la seconda, che sviando da Padova tutto il movimento commerciale di transito dell'Udinese e dell'Austria, intese ed intende di farsi centro artificiale della regione veneta, quandochè Padova ne è il centro naturale per la sua postura topografica e per la sua prosperità economica.

E che Treviso a ciò intenda con ogni sforzo, lo veggiamo nettamente, avendo anche d'accordo con la consorella Belluno già chiesta al Governo la concessione della linea ferroviaria Belluno-Montebelluna-Treviso.

Difatti dalle ultime notizie parlamentari noi riscontriamo, che la Commissione Governativa, all'uopo eletta, presentò giorni fa alla Camera il testo del progetto di legge per facultizzare il Governo ad accordare la concessione con un sussidio variabile dalle L. 1000 alle L. 5000 per la costruzione ed esercizio di ferrovie, che alla rete generale delle strade ferrate uniscano i Capoluoghi di Provincia, mancante di ogni commissione ferroviaria.

Fra le linee prese in considerazione da quel progetto è appunto compresa quella di Belluno-Treviso per chilometri 80 (ottanta).

Treviso, sempre sollecita dei propri interessi non dorme, ma studia spinge e lavora per rialzare le sue condizioni economiche, ma Padova invece che cosa fa? Se è caduta in un primo errore, alleandosi colle Provincie per farsi carpire tutto il movimento di transito dalla linea in costruzione Treviso-Vicenza, vorrà Essa cadere e forse in un più grave errore, lasciandosi togliere lo scambio nei prodotti sulla sua piazza fra il Ferrarese e la Vallata del Piave? E non tien conto dei movimenti commerciali e mercantile dell'Asolana e del ricco territorio di Castelfranco?

Le Rappresentanze Provinciali e Co-

munali, a cui sono in mano i grandi interessi della nostra Provincia e della nostra Città, si scuotino una volta, e, gettando l'abitudinaria veste dell'apatia e dell'indifferenza, diano opera sollecita di riparazione agli errori commessi e adottino pronti ed efficaci provvedimenti.

E tali provvedimenti allo stato delle cose altro non possono essere che quello di chiedere ed ottenere dal Governo la concessione di una ferrovia; che, staccandosi da Camposampiero, si allacci a Montebelluna alla linea, già invocata dal Governo, di Belluno-Montebelluna-Treviso.

Che se a Padova sola riesca gravosa la spesa, ci sia lecito ricordare che Montebelluna, Asolo, Castelfranco e Camposampiero hanno più volte mostrato di essere disposti a concorso nella spesa; Castelfranco in particolar modo, che sia con l'ardore della sua opera, quanto con largo sussidio deliberato, tenne viva più che altri la questione ferroviaria del Veneto e del cui appoggio efficace Padova può fin d'ora contare.

Facendo quindi appello ai nostri Rappresentanti li attendiamo all'opera.

I maestri elementari ED IL COMUNE DI FERRARA

Ecco lo scritto che ieri abbiamo promesso di pubblicare:

I maestri elementari comunali di Ferrara chiesero, mesi sono, all'amministrazione municipale un aumento di stipendio, giacchè con quello che percepiscono non possono mantenere le loro povere famiglie. Sgraziat! non avessero mai fatto un tal passo! La loro dimanda fu trovata giustissima dalla commissione incaricata del bilancio per l'anno 1875-76, ma non garbò troppo alla gran maggioranza della Giunta la quale, suggerita forse dal più orgoglioso e meno abile fra i Segretari d'Italia tutta, acui l'ingegno e sudò per trovare un mezzo onde castigare chi osò manifestare di avere bisogno, e per accordarsi colla prefata commissione che insisteva per l'aumento di soldo ad una Classe, si voglia o non si voglia, benemerita del paese. Udite dunque il decreto della Giunta, approvato dai 19 consiglieri che si trovarono presenti alla fatale adunanza, meno pochi (tre di essi!) i quali osteggiarono, e confutarono invano una deliberazione poco lusinghiera per gli insegnanti, e poco onorevoli per gli onorevoli che la proponevano.

«Ai maestri elementari comunali sarà accordato un aumento di stipendio a patto che tutti indistintamente si sottopongano ad un esame.» Capite? Tutti!

Bravi, per dio! bravi! — Naturalmente questa misura eccezionale destò negli insegnanti un senso di profondo disgusto, non tanto per l'esame in se stesso, quanto per l'atto immeritato di sfiducia e di nessuna stima contro di essi pronunciato. I fautori di tale disposizione dissero: «Noi vogliamo premiare l'operosità ed il merito.» Il concetto in sé è giusto, ma diciamolo pur francamente, assai male applicato. Sembra strano infatti che le amministrazioni passate ed il Consiglio provinciale scolastico abbiano data l'approvazione a tante persone sprovviste di documenti che comprovassero l'idoneità loro ad occupare una cattedra d'abici! Eppure molti

di questi docenti, che ad un tratto furono così sfavorevolmente giudicati, hanno ottenuto premi e menzioni onorevoli ai Congressi pedagogici; ebbero lodi speciali e premi dal governo, dalla Provincia dal Municipio stesso. Eppure non pochi di essi possiedono splendidi documenti per gli studi fatti, per i lavori didattici pubblicati. Ora ci sembra molto indecoroso per costoro il fatto umiliante di doversi sottoporre ad un esame, a guisa di fanciulli, nel proprio paese, dove, lavorando indefessi si guadagnano e nome e stima. Ma per certi messeri la logica è una parola vuota di senso! Come in passato si fece, visitate le loro scuole, assistete spassionatamente alle loro lezioni, e poi giudicate; e allora premiate, come voi dite, signori fautori, l'operosità ed il merito.

Ma che uomini i quali subirono rigorosi esami sotto il cessato governo, e dopo le conferenze magistrali, e alle scuole normali o magistrali e in concorso ad altri per avere il posto che occupano da 15 e da 20 anni, abbiano ora a sostenerne dei nuovi; ci sembra un eccesso per non dire un delirio di prudenza.

E poi quale imbarazzo per gli esaminatori, quale onta per gli esaminandi! E non potrebbe darsi il caso che qualche vecchio precettore fosse costretto presentarsi per essere esaminato da persone alle quali ha posto in mano il sillabario?

L'errore è cosa umana, ma il persistere nell'errore è biasimevole cosa. Bando adunque agli esami: bando all'ansia febbrile di certi astuti puritani di volere ad ogni costo calpestare la dignità di tanti benemeriti operai del pensiero. In una parola, se è possibile, entri e domini la ragione, e si proceda con equità.

Se il municipio desidera conservare il prestigio dell'autorità, dichiara che entro un determinato tempo, farà visitare le scuole tutte da intelligente e coscienziosa commissione, e che concederà il sospirato aumento a quei docenti, i quali meglio le avranno ordinate, e daranno soddisfacenti risultati.

Oh! allora i discenti avranno un reale vantaggio, e l'insegnante che sudò per anni, compiendo un lavoro che dimezza la vita, vedrà premiate le sue fatiche, e cesserà in lui lo sconforto e l'apatia.

Si cesserà lo sconforto e l'apatia negli insegnanti; frutto, a parer nostro, d'una misura che diremo inopportuna per non chiamarla inconsulta.

Giova sperare che i candidati i quali saranno per riuscire consiglieri ritorneranno sull'argomento, e, procedendo senza riguardo alcuno, sostenendo il diritto conculcato, faranno trionfare la giustizia di troppo offesa.

Così, smascherata l'ipocrisia, ridotta al silenzio la prepotenza, domato lo spirito di meschine personalità, tornerà la calma nell'animo tramabasciato di tanti maestri ora violentati ad esclamare:

Seminammo i benefici, raccogliamo l'ingratitudine!

Impiegati

Leggiamo nel Polesine:

Il Bacchiglione pubblica e noi confermiamo che da varii amici nostri del Veneto si è scritto a persone influentissime per far conoscere al Ministero la dolorosa impressione che ha recato il progetto di legge sugli stipendi degli impiegati: siamo quasi sicuri che i molti nostri amici di Sinistra proporranno emenda-

menti che il Ministero sarà ben lieto di accettare. È assai meglio che il Ministero si mostri pronto a secondare i voti espressi da un intero partito (ed ora, per arte politica, dall'istessa Destra) di quello che avesse di proprio impulso allargata troppo la mano per migliorare le condizioni economiche degli impiegati.

A Costantinopoli

Abbiamo informazioni particolari di Costantinopoli, le quali rappresentano la situazione della città e del governo sotto un aspetto poco lusinghiero e soddisfacente.

La caduta di Abdul-Aziz e l'elevazione di Mourad V, hanno spostato e danneggiato una grande quantità di interessi. Da un lato vi ha il partito, abbastanza numeroso, di coloro che dal governo precedente ritraevano considerevoli vantaggi morali e finanziari e che ora, ridotti all'impotenza, tenuti in sospetto, privi d'appoggio e d'influenza, soffrono mal volentieri la propria disgrazia e nutrono un odio profondo contro i fortunati avversari, venuti in auge col governo nuovo.

I fautori poi e partigiani di questo, salvo i principali e i capi del movimento, non sono meno malcontenti degli altri, e si lagnano di non aver ancora riportato dall'opera loro i vantaggi di cui si erano lusingati, e cominciano a deplorare di essersi troppo incautamente abbandonati alla fiducia.

La popolazione poi è titubante e diffidente, e sempre impaurita. Sia partito preso, sia sgomento reale, i russi in ispecie; e i più facoltosi, lasciano gradatamente la città, e cessano di negoziare; i più coraggiosi si limitano a far partire la famiglia.

La scemata influenza del generale Ignatieff, di cui si ritiene prossimo il richiamo, non fa che aumentare i timori dei sudditi russi.

Non si può aver un'idea delle voci che corrono ogni giorno, voci sinistre di assassinii e sparizioni, or di questo, or di quel personaggio, e che nessuno può confermare o smentire, perchè il governo, racchiuso entro un mistero impenetrabile, usa rigori straordinari contro la stampa, e sospende al meno fallo i giornali.

Parecchi circassi, amici e congiunti dell'assassino dei ministri, furono arrestati. Si sa oramai che Assan era stretto congiunto di una delle mogli di Abdul-Aziz.

Nulla si sa della madre, e del resto della famiglia di quest'ultimo; chi li dice rigorosamente carcerati, chi li vuole già morti; fatto sì è che non furono mai più veduti da alcuno.

Quegli poi che si fa vedere pochissimo è il sultano Mourad, sul quale si vocifera sordamente cose assai tristi. Basti dire che lo si afferma desideroso d'abdicare a favore del fratello.

Dicesi che parecchi confidenti del defunto sultano e fra questi Ibraim-pascià, sieno stati arrestati sotto imputazione di aver cooperato a nascondere o di non voler rivelare dove si trovi una parte considerevole del tesoro imperiale, ma anche per questo particolare è impossibile essere precisi.

In conclusione, fatta pure la parte debita alle esagerazioni, è certo che finora siamo ben lontani da quello stato di calma e di fiducia che l'avvenimento di Mourad V aveva fatto dai primi giorni sperare.

Così il Bersagliere.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

23 giugno.

Due parole in tutta fretta per informarvi della situazione parlamentare.

Le cose stanno esattamente in questi termini:

I dissidenti di Sinistra, capitanati da Bertani, saranno una ventina o poco più. Il numero preciso è quasi impossibile conoscerlo, perchè parecchi non sono ancora arrivati; credo però che non giungeranno ai trenta.

Essi respingeranno assolutamente le Convenzioni ritenendole ancora troppo onerose per lo Stato, ma se venisse posta la questione di fiducia voteranno col Ministero.

Accade un fatto singolarissimo:

La Destra respingerà l'articolo 4 il quale impone l'obbligo al governo di presentare entro l'anno 1877 un progetto di legge per affidare all'industria privata l'esercizio delle ferrovie dello Stato, e voterà le Convenzioni nel loro complesso. I dissidenti di Sinistra respingeranno invece le Convenzioni, e voteranno in favore dell'articolo 4.

Così stando le cose, non si riesce ancora a decidere in quali termini sarà concepita la mozione sulla quale si dovrà procedere all'appello nominale. L'onor. Sella ha convocato la Destra per questa sera ed immagino che vi si discuterà appunto il modo di concepire la mozione.

L'onor. Bertani intanto presenterà e svolgerà il seguente ordine del giorno:

La Camera

« respinge la Convenzione di Basilea come gravemente onerosa allo Stato e l'atto addizionale insufficiente a migliorarla;

« prende atto dell'impegno che il Governo si assume coll'articolo 4 del progetto di legge in discussione;

« invita il governo ad iniziare e sviluppare il suo programma del 28 marzo, presentando anzitutto, siccome promessa, la riforma della legge elettorale esistente;

« e passa all'ordine del giorno ».

DA NAPOLI

(Nostra Corr.)

23 giugno.

La preoccupazione generale è oggidì rivolta alle elezioni amministrative.

I partiti che finora sembravano inerti lavoravano invece accanitamente e di soppiatto, ma la gran battaglia sarà il giorno delle elezioni, giorno riservato a *tour de force* dei partiti. Difatti quante volte vi furono elezioni a Napoli io vidi sempre una specie di rilassatezza nei primordi, poi un crescendo, e finalmente lotta accanita ai piedi dell'urna.

Da quanto però, ho potuto osservare questa volta sembra ormai indubitato che la lista liberale progressista avrà un successo completo, ed è quella pubblicata dal *Roma* e

419) **Appendice**

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

XIII.

Appunti presi da Clemente nel suo giornale durante il viaggio.

Se fossi stato contento, e meno agitato credo che la compagnia del signor Carter, l'agente di polizia, m'avrebbe divertito. Questi era amatissimo della sua professione, e se v'è qualche cosa che nuoccia all'onore in simili uffici, egli non ne faceva conto, e poteva dirsi che il signor Carter badando a guadagnare, non si curasse punto dell'amor proprio, se faceva cose disagreevoli adempiendo al proprio dovere, se doveva affrettare amicizie; se aveva da scoprire una trama criminale grazie alla confidenza o alla noncuranza d'un amico; se doveva fare alti che per altri sarebbero ignominiosi, ei sapeva che questo

composta spassionatamente di uomini preclari d'ingegno e di virtù cittadina. La lista presentata dai conservatori non è accettabile per chi, memore della passata amministrazione, sente bisogno di serie riforme e di progresso. Della lista nera, poi è meglio riderci sopra per non... piangere.

L'Associazione unitaria meridionale pubblicò pure la sua lista, e credo riuscirà in parte perchè in parte composta dei nomi della lista liberale progressista.

Vorrei trascrivervi il manifesto dei cattolici, tanto per farvi passare lo spleen se l'avete, ma è troppo lungo; vi assicuro che è un gioiello sì per i fiori letterari che lo intrecciano, che per i concetti che lo ispirano.

Nella lista liberale progressista figurano quasi trenta rielezioni nelle persone di quei consiglieri che nel cessato Consiglio rappresentavano quella minoranza che combattè strenuamente contro la massa preponderante di conservatori, e che cedendo alla forza maggiore si dimise.

Non appena sarò a conoscenza dell'esito mi farò premura di scrivervelo.

Vi è una questione a Napoli, ed è quella fra gli albergatori e certi corrispondenti di giornali esteri, specialmente inglesi.

Non v'ha chi ignora che gli inglesi scelgono il bel cielo di Napoli a ricreazione del loro lavoro e che ogni anno calano qui a respirarvi un po' d'aria sana, ed a far godere il loro *io naturale* dei stupendi panorami dei quali è tanto ricca questa regione. Ebbene, qualcuno di questi, forse pelato da qualche conto esagerato, si divertì a propalare per i giornali esteri che qui si muore dal tifo, dalla peste *et similia*, mentre non c'è ombra di vero di tutto questo. Però gli albergatori risentono un danno positivo da queste false notizie ed i forestieri o non vengono, o abbreviano il loro soggiorno.

La Società degli Albergatori mandò una Commissione al Ministro dell'Interno per pregarlo di far il possibile onde mettere un riparo a questo nuovo genere di aggressioni, e ne ebbero promesse lusinghiere. Chi conosce l'energia dell'onorevole Nicotera non mette dubbio che quanto prima saranno tradotte in atto.

In questi giorni dovea aver luogo uno sciopero di cocchieri in protesta contro i *Tramways*, ma credo che o avranno capita l'assurdità delle loro pretese, o che essendo senza il loro *Ciccio Capuccio*, ora a domicilio coatto non si sentiranno in lena di farlo.

Pretendono nientemeno, che si sospendono i lavori sulle linee dei *Tramways*, restando soltanto quella oggi in vigore dalla Torretta al Ponte della Maddalena.

Da principio fecero delle ostilità col mettere sassi od altro nelle rotaie onde far deviare i Tram, poi col mettersi sul binario per farli arrestare, ed infine domenica scorsa coll'investirne uno alla Riviera, mentre da un'altra carrozza parti un colpo di rivoltella,

era suo dovere ed era fermo nella opinione che la società andrebbe molto male se non esistessero uomini come lui perspicaci, valorosi e risoluti, pronti a servire da cani da caccia, e ad essere il terrore delle bestie rapaci e selvagge.

Il signor Carter, mi raccontò molte delle sue spedizioni durante il viaggio. Lo ascoltava, ma senza interesse. Non pensava che ad una cosa, al mistero che mi separava dalla mia fidanzata.

Più vi penso, più mi convinco che non son stato burlato da una donna senza cuore o cupida; essa è stata punita della sua ostinazione d'aver voluto vedere Dunbar. Per mezzo di qualche astuzia o birbanteria quest'uomo ha tratto la fanciulla a testimoniare della innocenza di lui mentre doveva essere la sua accusatrice più fiera.

Io presi una sedia e mi assisi davanti al fuoco mentre il mio compagno frugava ogni cassetta, e il cameriere era andato a prendere rum per lui.

Il premio offerto dal governo per l'arresto dell'assassino di Giuseppe Wilmot era l'ordinario, 100 lire sterline ed io ne aveva promesso altrettante a Carter se riusciva a sciogliere l'enigma della morte del padre di Mar-

il quale, fortunatamente non portò conseguenze, all'infuori di qualche svenimento e di un po' di panico. Come al solito le guardie arrivarono dopo mezz'ora.

Quest'affare mi ricorda la guerra dei cocchieri e carretti alle ferrovie; in allora pareva che la fame dovesse ucciderli tutti, ma vedo invece il contrario perchè hanno ancor voglia di scioperare!..

Mino Bisaldi.

Corriere del Veneto

IL COMIZIO AGRARIO

Lendinara, 23 giugno.

Nella lettera intorno all'Assemblea degli elettori amministrativi, io compresi anche il Comizio agrario fra quelle istituzioni cittadine, ridotte infruttifere dalla provata incapacità della nostra consorte moderata che ha posta mano in ogni cosa. Attribuite alla fretta dello scrivere l'aver commessa l'inavvertenza di mettere il Comizio nella lista. E ciò dico per quel *sed magis amica veritas*.

Il nostro Comizio va segnalato fra i più operosi e perspicui: agisce in piccolo spazio, con piccoli mezzi, ma con vivido lume d'ingegno. Ben duecento cose fatte ogni anno registra il suo Protocollo, e fra queste: esposizioni di animali bovini: acquisti d'aratri e di trebbiatrici secondo l'ultima parola della scienza: provvisione di semi peregrine di cereali; partecipazione al concorso agrario di Ferrara; aiuto di sementi alla Francia inondata, aiuti d'altra maniera a Sermide e a Belluno in calamità: conferenze agrarie: memorie importantissime, alcune delle quali pubblicate intorno alla condotta degli scolari del Polesine, intorno all'abolizione delle decime: intorno alla esportazione degli animali purgando la teoria larga e feconda del libero commercio; carteggio animatissimo col ministero a proposito di ogni atto di quest'ultimo che concerne l'agricoltura e gli scambi e la vitalità economica, lodi a luogo al medesimo, e rettificazioni, e critiche, e censure, e consigli, con larghezza di vedute, con sicurezza di giudizio, con indipendenza d'animo, e con letteraria eleganza di eloquio.

Il Comizio, si capisce bene, componesi di proprietari appartenenti a diversi partiti politici. E si capisce altrettanto bene che il Comizio non s'occupa che di cose agricole, o attinenti all'agricoltura. Ma lo scrittore, il pensatore, il lavoratore, e l'anima di esso Comizio è il dott. Giuseppe Petrobelli, uno fra i primissimi agricoltori del Veneto, il quale professa e ha costantemente professato principii schietti e netti di democrazia.

Venezia. — Togliamo dal *Rinnovamento*:

Giovedì mattina, sulle ore nove un bragozzo da pesca ritornava verso Chioggia, quando giunto rimpetto a quel punto del litorale che si chiama Monti della Madonna parecchie

gherita, si trattava dunque di guadagnare duecento lire, e questo metteva l'agente di polizia in grande ansia. In quanto a me aveva danara risparmiato, e avrei pagato anche più per chiarire il mistero.

Il signor Carter beve il rum pensoso, e non aprì bocca col cameriere, ma quando costui fu uscito, l'agente di polizia mi si piantò in faccia.

— Voglio parlarvi seriamente, mi disse, e comincio:

— Quando avete bisogno di un agente della polizia non cercate mai un uomo nel quale non abbiate piena confidenza. Quando poi abbiate trovato un uomo sicuro e raccomandato da persone autorevoli fidatevi di lui senza paura.

Non raccontategli la vostra storia per metà ma tutta tutta, fino ai minimi particolari, e sapete perchè vi parlo così? perchè mi accorgo che non avete confidenza in me.

— Vi ho detto tutto quello che ho creduto necessario che sappiate — gli risposi un pochino imbrogliato.

— Male! male! È assolutamente necessario che io sappia ogni cosa, o altrimenti non riusciremo. Quando eravamo in vagone voi per tre volte avete levato di tasca una lettera e

palle vennero a cadergli dappresso. Era sul bragozzo il padrone, certo Antonio Nordio di Chioggia, uomo di circa 40 anni, il quale prima ancora che s'accorgesse del pericolo che gli sovrastava, veniva colpito da una palla alla cossia destra. La ferita è giudicata gravissima, tanto che si teme di non poter salvare il disgraziato pescatore.

Veniamo assicurati che la palla deve esser venuta dal fucile d'uno dei soldati del terzo battaglione del 71.º regg. fanteria i quali in quell'ora doveano trovarsi appunto ai Monti della Madonna per gli esercizi del tiro.

Verona. — Ieri mattina nel locale del Bersaglio fuori Porta San Giorgio si suicidava con un colpo di revolver al cuore che lo rendeva istantaneamente cadavere uno dei fattorini addetti al servizio.

Vicenza. — Certo Francesco Bressan, vuotatore di pozzi neri, sdruciolò nel profondo di un latrino in Via Lodi e ci rimase asfissiato dai gaz ammoniacali; e quasi vi perdeva la vita il suo genero; peraltro i colleghi ne lo estrassero a tempo.

Fonza. — Ci scrivono in data del 24 giugno;

Il R. Commissario sig. Carlo Stefanini ha creduto bene di non rispondere all'invito, che per noi gli fu fatto nel num. 164 di codesto giornale.

E noi, fedeli alla nostra promessa, abbiamo presentata formale querela contro di lui per ingiuria, costituendoci parte civile in causa; del cui titolo per altro non ci varremo per domandare un risarcimento qualunque di danni, poichè, lo ripetiamo, non è certo nostro intendimento di fare una questione di lucro di una questione d'onore.

Avv. Mimiola Nicolò — Pivetta dott. Quintino — Losio Federico.

Treviso. — Leggiamo nella *Gazzetta*:

Il cons. Scarpis Federico della nostra Prefettura fu traslocato a quella di Siena; a sostituirlo viene l'egregio commissario di Pordenone sig. Boschetti.

E colla vettura dei negri annunciamo che già da alcuni giorni arrivò il Sostituto Procuratore dott. Müllner che occupa al nostro Tribunale, il posto lasciato vacante dal signor dott. Castagna.

Belluno. — Il Comitato della *Lega del Progresso*, non appena venne a conoscere che era stata presentata alla Camera la relazione sul progetto di legge per la ferrovia di Belluno, trasmise all'onor. Zanardelli il seguente telegramma:

Ministro Zanardelli

Roma.

Comitato *Lega-Progresso* fiducioso approvazione presente sessione progetto nostra ferrovia, supremo interesse questa Provincia, esprime Ministro-Commissione viva riconoscenza, comune intera popolazione.

— Scrive la *Provincia*:

Da informazioni assunte crediamo di poter dire che la concessione del distretto militare a Belluno si fa sempre più probabile e prossima.

mentre la leggevate mi avete dato certe occhiate alla sfuggita che volevano dire: gliela faccio leggere o no? Voi credevate che io guardassi fuori dallo sportello i campi, le case e i pali del telegrafo, e invece non vi perdeva d'occhio; è un'abitudine della mia professione di saper vedere senza parere di guardare e capii che non sapevate decidermi a darvi quella lettera che non è difficile capire che ha stretta relazione coll'affare Winchester.

Il signor Carter tacque, ed io sentii che aveva ragione; ma come confidare a un agente della polizia la triste storia del mio unico amore? Rimasi pensoso e non ruppi il silenzio.

— Abbiate fiducia in me signor Austin, proseguì Carter — Quella lettera che voi esitate a mostrarmi è forse la chiave del mistero, e forse mi è indispensabile.

— Non credo — risposi — ma vi riconosco per un uomo leale ed onesto e avrò fiducia in voi. Suppongo che sarete curioso di sapere perchè mi interessi tanto la scoperta dell'assassino dell'infelice Wilmot?

(continua)

Cronaca Padovana

ECCE IL RISULTATO DELLA LOTTA

Al Consiglio Comunale

Nomi comuni alle due liste

Piccoli	voti 1157
Bellini	» 1125
Pietropoli	» 1116
Camerini	» 1050

Nomi esclusivam.^e portati dalla Costituzionale

Mario	voti 764
Bellavitis	» 745
Frizzerin	» 728
De Lazzara	» 674

Nomi esclusivam.^e portati dalla Progressista

Carraro	voti 571
Dolfin	» 451
Sette	» 423
Tivaroni	» 417
Canestrini	» 391
Manfredini	» 357

Al Consiglio Provinciale

Nomi comuni alle due liste

Turazza	voti 1052
Benvenisti	» 1011

Beggiato (candid. della Costituzionale) 749
Poggiana (candid. della Progressista) 425

I CLERICALI

Il maggior numero dei voti, nelle elezioni Comunali, si raccolse sul Morassutti che n'ebbe 198, — e nelle Provinciali sul Zigno che ne ottenne 201.

Non faremo un grande sacrificio affermando che siamo stati battuti.

Siamo stati battuti e ce ne duole non già per noi giornale, o per noi partito; ma precisamente per il partito avversario che ci ha offerto, anche in questa occasione, un saggio di quella intolleranza che è sua dote principale.

Ce ne duole per Padova, che amiamo troppo per non sentire quanto sia stato compromesso il suo decoro col forzarle la mano, usando mille artifici e raggi.

Sappiamo per esempio, che molti clericali hanno votato per i Piccoli e per Frizzerin; i loro nomi ieri mattina giravano per le sacrestie raccomandati dai parroci ai loro devoti.

Bella alleanza! Sublime trionfo!

Un altro buon numero di voti fu perduto dai progressisti per il tiro sleale usato da quei commercianti che firmarono un manifesto, dove si dipingeva il nostro partito come un branco di faziosi e di petrolieri.

Ecco le arti dei nostri avversari!

Del resto, studiando con calma e con spassionatazza le cifre che ci stanno sott'occhi, e confrontandole con quelle degli anni scorsi, la consorteria ha ben poco da rallegrarsi.

Microscopica minoranza nel 1866, il partito progressista si afferma due o tre anni dopo scompigliando la consorteria e facendo mordere la polvere ad uno dei suoi caporioni.

Da quell'epoca egli ha acquistato ogni giorno più la stima e la simpatia del paese, tanto che adesso egli può, senza aiuto di compromettenti alleati, tener testa ai suoi avversari e raccogliere sopra un nome (il Carraro), da lui solo sostenuto, ben 571 voti!

Qual vittoria è invece quella dei consorti! Un partito che vince coi Lazzara, coi Vanzetti, coi Mario, è un partito che dimostra la sua impotenza, che è esaurito.

L'urna cieca e ingiusta, potrà dargli ragione una volta; ma l'urna non potrà infondere l'intelligenza, la capacità, lo studio, la pratica degli affari a chi nulla possiede di tutto ciò.

Chi ha la coscienza, come l'abbiamo noi di aver fatto il suo dovere ha il diritto di mostrarsi superiore a questi giuochi della fortuna e attendere dal tempo che siagli resa giustizia.

Per il Consiglio provinciale

la lotta non è terminata: perchè se gli amici nostri del distretto voteranno compatti sul nome dell'avv. Poggiana Giuseppe, notissimo in tutto il distretto per le sue cognizioni amministrative, supererà ben presto il Beggiato; e si avrebbe alla provincia un consorte di meno.

Allo Storione manca qualcosa di indispensabile. Manca birra buona, e mancano nelle nuove sale i portacappelli. Da bravi! Provvedete al più presto — almeno alla prima mancanza! Molti si lamentano, e intendono disertare la vostra birreria. Badate che, mentre di tanto vi si accrescono le spese, non abbiate a diminuire il concorso. Sta in voi!

Furto. — Da ieri ad oggi alle 10 ant. la cronaca nera non registra che un furto di poca acquavite commesso da tre bambini. Cominciano per tempo a sentir la passione degli alcoolici e della roba altrui!

Sturbatori della pubblica quiete. — Vi hanno compagnie di giovanotti, che trovano il divertimento più saporito del mondo quello di andarsene giostroni tutta la sera, e talora anche buona parte della notte, urlando, strillando, lacerando gli orecchi ben costrutti con robaccia da postribolo, e salutano con beffe e con insulti quanti poveri diavoli hanno la sventura d'incontrarli. Questi bravi signori sono spoppati da un pezzo, e se abbiamo a giudicarli al vestito, non appartengono certo alle classi più rozze e più incolte della città; per cui siamo certi che basti una pubblica rimostranza perchè abbiano ad arrossire fin nel bianco degli occhi, e a riconoscerne il loro dovere.

Giardino dell'Allegria. — Poveri bambini! L'avevano spuntata! Papà e mamma erano cascati adagio adagio nella solenne promessa di metter loro l'abitino del dì delle feste e accompagnarli al giardinetto, che doveva aprirsi ieri sera per loro; ma... Il ma non l'avevano proprio preveduto, e saltellando e strillando attendevano ansiosi lo squillare delle sett'ore. E vennero le sett'ore; ma con esse venne pure la pioggia, e addio Paradiso! E questa sera?

Camera di Commercio

Listino dei bozzoli del 21 corrente

Padova. — Giapponesi verdi da lire 4.40 a 4.60 il chilogrammo.

Cittadella. — Giapponesi verdi lire 4.00 il chilogrammo.

Montagnana. — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.95. Bianchi lire 5.20 al chilogr.

Pieve di Sacco. — Gialli e di semente nostrana lire 4.30. Giapponesi verdi lire 4.10 Polivoltini lire 1.50 il chilogrammo.

Camposampiero. — Giapponesi verdi ad lire 4.40 a 4.50 il chilogrammo.

Este. — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.35 al chilogrammo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del mattino

Si approva il progetto emendato dal Senato per le modificazioni agli articoli del codice, circa i mandati di comparizione, alla cattura ed alla libertà provvisoria.

Si discute il progetto, che autorizza la spesa per ultimare le ferrovie calabro-sicule, a cui deve essere soppressa mediante alienazione di rendita pubblica.

Su questo progetto Di Masino fa osservazioni tanto riguardo agli impegni che si assumono senza tenere conto delle condizioni dei bilanci quanto rispetto allo spendente proposto per sopprimere a detta spesa.

Cavalietto ne trae argomento per rivolgere al ministro raccomandazioni ed avvertenze relative all'organizzazione del personale tecnico addetto alle ferrovie calabro-sicule.

Zanardelli promette d'avere nella debita considerazione la raccomandazione di Cavalietto e Depretis rispondendo a Di Masino dimostra come colle nuove spese richieste dalle opere pubbliche non sieno alterate le condizioni del bilancio annuale e come il voto espresso dalla Camera abbia imposto lo spendente della emissione di rendita. — Aggiunge altresì, riferendosi ad alcune osservazioni di Di Masino, di non poter dare ai contribuenti l'affidamento d'una diminuzione delle imposte,

ma potere solamente promettere una più equa ripartizione delle medesime, dalla quale verrà senza dubbio qualche alleviamento alla massima parte dei contribuenti.

Dopo ciò si approva il progetto. Si discute quello pel miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato.

Antonibon giudica il criterio del progetto errato, e che valga meglio limitarlo e sopprimere ogni ritenuta allo stipendio.

Corte lo accetta a condizione che il governo proponga una diminuzione nel numero degli impiegati in modo da permettere che, migliorandone la sorte, si ottenga una economia di spesa.

Pissavini desidera sia chiarito se questa legge riguarda pure gl'impiegati civili dei ministeri della guerra e della marina.

Plebano ragiona contro il progetto.

Depretis si riserva di difendere le disposizioni proposte ed intanto dichiara che il progetto non pretende certo di provvedere pienamente alla sorte di tutti gl'impiegati, ma solo è un pegno, una caparra degli intendimenti del governo verso di essi.

Seduta pomeridiana

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i due progetti di legge discussi stamane. Sono approvati.

Continua la discussione generale sul progetto concernente il riscatto ed esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Genala risponde al discorso pronunciato da Spaventa, confuta specialmente la teoria sostenuta da esso circa i diritti e poteri dello Stato, dimostra a quali conseguenze condurrebbe nella questione che trattasi e quali effetti perniciosi produrrebbe.

Minghetti dichiara che muovono a parlare, non l'atto addizionale alla convenzione, non l'articolo 4 del progetto, che opina non abbiano quella significazione che loro viene data, ma bensì le considerazioni fatte sulla origine e sullo scopo della convenzione e le induzioni che traggonsi. Dimostra dal canto suo che la convenzione non fu elettiva, ma resa obbligatoria, e che, dovendosi fare, il governo la stipulò con quei migliori patti che erano possibili e che tutto ciò, che dicesi del valore attribuito alle linee ed al materiale, non è esatto nè tanto lontano dal reale loro valore.

Combate le obiezioni sollevate contro l'esercizio governativo, spiega il concetto del ministero passato che questo fosse il sistema più acconcio nelle circostanze presenti. Poscia discorre in generale delle funzioni dello Stato, non solo come difensore dei diritti, ma come organo del progresso specialmente nelle questioni sociali. Cita l'esempio dell'Inghilterra, e conchiude esponendo le sue idee di decentramento e libertà.

Crispi dice convenire ormai di ridurre la discussione a più angusti confini e pertanto limitarsi a rilevare i gravami sulla Convenzione di Basilea essere scemati di molto dall'atto addizionale e da alcune disposizioni del progetto di legge.

Ultima ora

LO STIPENDIO DEGLI IMPIEGATI

Ecco la risposta all'articolo del *Giornale di Padova*, che ha sempre applaudito a tutti gli errori dei suoi amici e padroni moderati:

(Nostrì dispacci particolari)

Roma 25, — ore 2 pom.

L'onor. Antonibon, esplicitamente dichiarandosi amico del ministero, rilevò eloquentemente i difetti del progetto sullo stipendio degli impiegati. Il discorso fu notevolissimo e destò un'ottima impressione.

Vicenza, 25, ore 5 pom.

Grande concorso alle urne per le elezioni amministrative comunali. Sopra otto proposti dal *Corriere di Vicenza*, giornale dei progressisti, riusciti sei: fra questi Gualdo, Lucchini, Cavalli, Ceoloni, ebbero splendida votazione.

La lista clericale fece fiasco completo.

Napoli, 25. — Nelle elezioni amministrative dei consiglieri provinciali, furono eletti sei progressisti, ed uno moderato.

Pei consiglieri municipali è certa la maggioranza progressista.

Roma 25 — Mordini è stato colpito da gravissima infermità.

Napoli 24 — Oggi all'illustre cittadino professore Bovio dell'Università venne fatta una grande dimostrazione. Gli fu donata una medaglia d'oro in finito il corso delle sue lezioni! Ne esulti la democrazia italiana!

Salute.

Nugnes, Fiorentino, Devuono e Carbonara. (Ragione)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 24. Le camere furono convocate pel 2 luglio in sessione straordinaria.

LONDRA, 24 — Il *Times* ha da Berlino che il governo è deciso di emettere immediatamente un prestito di cinque milioni di sterline al 4/0. — Il ministro della guerra della Serbia informò il principe Milano che la seconda categoria della milizia fu spedita alla frontiera cosicché il totale dell'esercito è di 112,000 uomini.

COPENAGHEN, 24. — La sessione straordinaria del parlamento è chiusa.

ODESSA, 24. — Hassi da Costantinopoli in data del 21. Alcuni disordini ebbero luogo a Scio, avendo un gendarme turco ucciso un cristiano. Ora la tranquillità è pienamente ristabilita.

VIENNA, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che tutte le disposizioni furono prese in Serbia per far entrare l'esercito serbo il 24 giugno in posizione strategica.

Se una rottura colla Porta avesse luogo, ciò che è probabilissimo, senza essere però inevitabile, l'azione militare comincierebbe nei primi giorni di luglio. Tuttavia il principe Milano congederebbe dalla capitale con un proclama equivalente al manifesto di guerra in principio della prossima settimana per recarsi presso l'esercito.

La missione di Cristic per Costantinopoli fu improvvisamente sospesa.

SANVICENZO, 23. — È partito per Genova il postale *Colombo* della Società Lavarello.

BUKAREST, 25. — La voce che il governo sia intenzionato di mobilitare l'esercito è priva di fondamento.

MADRID, 25. — Un convoglio fra Saragozza e Barcellona è uscito dalle rotaie: 17 morti e 57 feriti.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Posta aperta

Signori P. e Comp., — Coggiola. Atteniamo il saldo del nostro conto rimessoci l'11 corrente.

L'Amministrazione

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3,10
Melagrano (granatina)	» 3,25
Marasca	» 3,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25
Ribes	» 3,25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria

Principe Umberto.



AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari (1259)

Specialità della premiata D'istilleria a Vapore Gio. Buton e C.
BOLOGNA

PROPRIETÀ ROVINAZZI

Vendesi presso i principali Confezionieri, Liqueuristi, Droghieri della Città e Provincia.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI CUI TA-FERCA: per piombare i denti cariati da se stessi. Scatola... L. 2 25
LIQUORE OROGRAFICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Fiasco... L. 2 25
MISTURA ESISTENTE: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Fiasco... L. 2 75
Istruzione esplicativa d'invia francese. - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. - (Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. - Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 10. Vendita in Padova nella farmacia SANI. (1256)



SVOTER MARIN

SPECIALITÀ
A. MARINI e COMPAGNI
MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

SVOTER MARINI. — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liqueuristi igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.
Lo **SVOTER MARINI** si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.
Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed impure imitazioni.
Prezzo della bottiglia L. 4,30 — piccola L. 2 25.
Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liqueuristi.

FARINA LATTEA NESTLE

VEVEY SVIZZERA

Alimento completo dei bambini
La cui base è il buon Latte Svizzero
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Per evitare contraffaz. esigete su ogni scatola la firma **HENRI NESTLE**
Deposito generale per l'Italia
A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano
Si vende in tutte le Farmacie
Vendita in Padova nelle farmacie Zanetti e Cornelio. (1254)

Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi
44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 O/O d'economia, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.
Acqua dentifrica Bottiglie da L. 2. — 3.50
Polvere Scatole 1.50 2.50
Opiato „ „ 2 50
Aceto per toeletta Bottiglie „ 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. De Giusti all'Università.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.
Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.
Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.
Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.
Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.
Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro
In Padova alla Farmacia Beggiano, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.
Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi i nomi Antica Fonte Pejo — Borghetti.
Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA
Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbide della mucosa polmonare.
Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.
Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.
L. CORNELIO
Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.
È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.
Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.
In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.
Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.
L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.
L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.
Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.
Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno.
NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.
Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.
La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.
Prezzo L. 1,50.
Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTÀ' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA
Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.
Rapporti favorevoli: Gazette des Hopitas, 17 giugno 1864. — Sud-Medical, aprile 1865. — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.
Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.
Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA FONTE CELENTINO VALLE PEJO

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di **Onorevole Menzione** è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.
Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)